

Fondazione ECAP

Rapporto d'attività 2002

PARTE PRIMA - IL CONTESTO

L'evoluzione socio-economica

Scrivendo all'immediata vigilia di un conflitto che potrebbe cambiare radicalmente lo scenario geo-politico ed economico del mondo, non è facile guardare al recente passato per trarne insegnamenti utili a leggere il futuro che ci aspetta. Una cosa è comunque certa: siamo di fronte ad una crisi strutturale dell'economia globale, che nega la speranza di un consolidamento della ripresa maturata nella seconda metà degli anni '90. L'instabilità e le turbolenze caratterizzano ormai l'economia mondo. Il 2002, dopo il rallentamento della crescita più accentuato delle attese verificatosi nel 2001, è stato in particolare l'anno del brusco risveglio dal "sogno finanziario". Un anno di crescita zero del prodotto lordo inteso in termini reali, ovvero al netto dell'inflazione, a causa dell'acuirsi del ridimensionamento delle attività finanziarie e assicurative che avevano trascinato, assieme alla domanda sempre sostenuta di servizi alle famiglie, la ripresa della fine del secolo. Tra 2001 e 2002 l'economia ha mostrato altri segnali preoccupanti per la Svizzera:

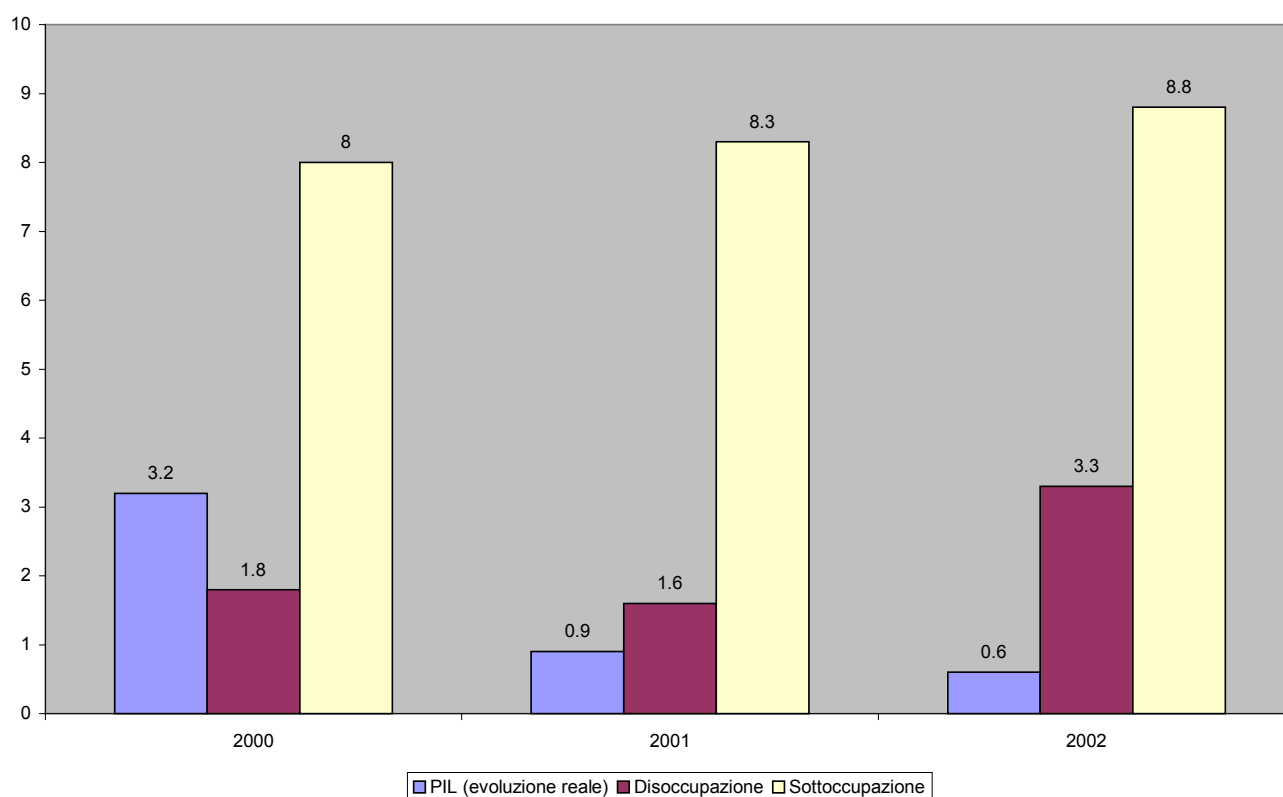
- una perdurante crisi industriale e degli investimenti, con il crollo nel 2002 della domanda internazionale precedentemente positiva;
- la crisi di fiducia dei consumatori, che ha depresso la domanda interna di beni di consumo durevoli.

Per contro sembra tenere il settore dei servizi avanzati alle imprese, l'unico con quello sociale ad alimentare ancora una buona domanda di lavoro. Il futuro della Svizzera sarà nell'innovazione industriale e di conseguenza nel terziario di supporto alla produzione (marketing, ricerca, logistica, informatica...)? Probabilmente sì, ma è difficile dire a quale velocità, con quale dinamismo, a quale prezzo in termini di riduzione, flessibilizzazione e ricomposizione del lavoro. Per intanto calano (quasi del 3%) gli addetti del settore industriale, e gli indicatori congiunturali lasciano presagire un peggioramento per il 2003, con un indice dei posti vacanti sceso del 39% in un anno.

Per ora il mercato del lavoro si conferma il regno dell'ordinaria incertezza. Continua a frammentarsi la domanda di lavoro, che sale solo in alcuni rami emergenti, mentre prosegue il calo dei posti di lavoro a tempo pieno (-1,3%), parzialmente sostituiti da impieghi precari e part-time (+2,7%). La flessibilizzazione degli anni '90 lascia in eredità una disoccupazione sempre in agguato e la sotto-occupazione cronica di quote crescenti di lavoratori, come confermano le rilevazioni dell'Ufficio Federale di Statistica. Le persone disponibili a lavorare ma che non trovano sbocchi e quelle che gradirebbero o dovrebbero lavorare di più per tirare avanti - il cui impiego a tempo parziale è quindi una costrizione - sono ormai quasi mezzo milione, ovvero l'11,7% della popolazione attiva. Vecchie e nuove marginalità sociali convivono in questo universo: il fenomeno dell'inoccupazione diviene strutturale e cresce oggi più tra gli uomini che tra le donne,

mentre la sotto-occupazione è una condizione sempre più frequente tra le donne, che sono i 4/5 di una categoria non certo trascurabile nelle dimensioni, composta da 357.000 persone. La ricerca di lavoro sta divenendo comunque difficile anche per le persone qualificate (la disoccupazione è cresciuta del 49% tra i laureati e del 32% tra coloro che hanno una formazione professionale di base). La carenza di lavoro si diffonde, nelle sue varie forme, su tutto il territorio nazionale, tanto che la ricchissima Zurigo è oggi al vertice della graduatoria dei cantoni sulla base del tasso di sotto-utilizzo delle risorse umane (12,6%), mentre anche le regioni rurali-industriali sviluppate dell'altipiano hanno conosciuto incrementi micidiali del tasso, che sfiora ovunque il 10%.

Fig. 1 Evoluzione del prodotto interno lordo, della disoccupazione e della sotto-occupazione 2000/2003



Fonte: ns. elaborazione su dati Uff.Federale di Statistica

Infine il 2002 lascia all'anno seguente la pesante eredità del ritorno della disoccupazione di massa, e di una riforma "controcorrente" della LADI, tagliata nelle sue prestazioni, in nome del risparmio contributivo, proprio quando maggiore ne sarebbe stato il bisogno. La disoccupazione registrata ha iniziato presto la sua rincorsa, salendo a fine anno oltre quota 120.000, pari al 3,3% della popolazione attiva, con le solite punte del 4,5/6% nei cantoni romandi e in Ticino, ma con incrementi impressionanti proprio nelle regioni avanzate del paese, come Zugo (4%) e Zurigo (3,9%). A inizio del 2003 questi tassi sono già un ricordo: i disoccupati registrati sono saliti a 142.023 (febbraio 2003), corrispondenti nella media svizzera al 4% scarso, e i cercatori d'impiego all'impressionante cifra di 197.000, come alla metà degli anni '90.

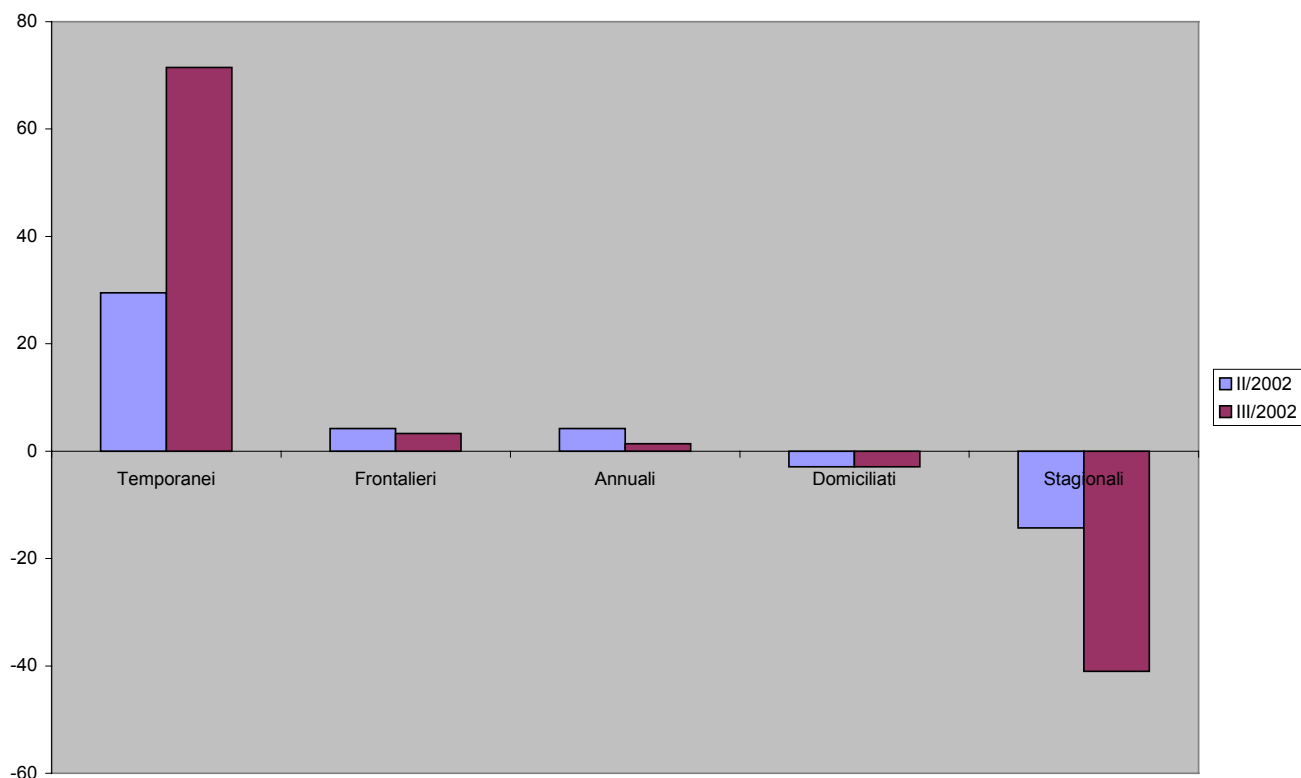
E' una disoccupazione che cambia pelle, che ora investe assieme all'incertezza fasce nuove e qualificate del lavoro (a cominciare dall'emorragia che si verifica dal settore bancario), senza risparmiare, peraltro, le solite aree deboli dell'offerta: i lavoratori industriali, i poco qualificati, gli stranieri, che sono ancora poco meno del 50% dei disoccupati registrati. Una disoccupazione che tende a polarizzarsi (precarizzando le aree deboli del lavoro, e colpendo ora anche talune componenti forti dell'offerta, compresi i lavoratori piu' giovani). La crisi è probabilmente solo all'inizio, ma ha già provocato un deciso incremento dei disoccupati di lunga durata (saliti oltre il 13%) e dei cercatori di impiego a fine diritto (che perdono le indennità al ritmo di 1500 al mese). E' probabile - ma non certo, dato il ritmo delle iscrizioni al collocamento e constatate le previsioni infauste del SECO - che la revisione della LADI ne mitighi l'ascesa sul piano "statistico", consegnando un certo numero di disoccupati alle file dell'assistenza e forzando altri all'accettazione di lavoretti precari. Rimane da chiedersi come affronteremo i processi di esclusione sociale che la perdita del lavoro determina con strumenti depotenziati di intervento attivo.

L'immigrazione

Il 2002 è stato l'anno di entrata in vigore degli Accordi Bilaterali sulla libera circolazione della manodopera. Com'era prevedibile, data la lenta applicazione del principio, le frontiere hanno retto senza problemi al "trauma" della potenziale apertura, ma va anche detto che l'effettivo degli stranieri domiciliati e dimoranti immigrati in Svizzera per svolgere un'attività lucrativa, o per effetto di ricongiungimenti familiari, è continuato a crescere - come ormai da alcuni anni - al ritmo dell'1,5/2%. Principalmente in conseguenza di arrivi da nazioni extracomunitarie: a inizio del 2002 si contavano 1.419.095 persone straniere residenti: lentamente ci si sta avvicinando insomma alla soglia del 20% della popolazione totale (19.7%), e il contributo maggiore a questo risultato viene dagli arrivi dagli stati extra-europei (+8%, contro il +0.8% degli immigrati dall'area UE). terminate le ondate di persone in fuga dai conflitti balcanici degli anni '90, è ripreso piuttosto in forma di stillicidio anche l'ingresso dei rifugiati economici e degli asilanti dei paesi extra-europei, la cui presenza tende tuttavia sempre meno a generare fenomeni stabili di immigrazione.

Bilaterali senza effetti, dunque, e immigrazione che prosegue attraverso altri canali? Non è del tutto vero. Il lavoro dei "cugini" europei comunitari ha infatti cominciato in modo insospettabilmente rapido la sua trasformazione, con l'esplosione dei dimoranti temporanei (al ritmo dell'80% di crescita dopo la metà del 2002!) e l'incremento atteso del frontalierato (+3% circa). Il lavoro stagionale viene progressivamente cancellato, ma si trovano altre, e interessanti forme di riattivazione della leva migratoria in grado di sostituirlo (come i contratti di corta durata, i permessi annuali, magari il ricorso all'outsourcing a lavoratori pendolari indipendenti).

Fig. 2 Preparandosi ai Bilaterali: andamento dei nuovi permessi di immigrazione (II e III trimestre 2002)



Fonte: ns. elaborazione su dati Uff.Federale di Statistica / registro centrale degli Stranieri

La manodopera straniera si conferma un potente esercito di riserva, investito pienamente dai processi di flessibilizzazione, e come tale utilizzabile - se non vengono messi in campo tutti gli strumenti del dialogo sociale a protezione della generalità dei lavoratori, stranieri e svizzeri - per imporre fenomeni di precarizzazione e dumping salariale. La crisi industriale fa diminuire l'occupazione degli immigrati (-0,8%), e in parte determina incrementi della specifica disoccupazione, in parte si traduce in partenze e in ricambio dei flussi. In questo modo l'immigrazione continua a divenire una realtà sempre più articolata e complessa: le politiche di integrazione decollano in modo interessante ma inevitabilmente lento, rese meno visibili nei loro effetti anche dalla scarsità delle risorse investite. Per il resto le politiche nei confronti della risorsa migratoria - in attesa della nuova legge - rimangono sospese, tra le timide aperture in materia di cittadinanza prefigurate in favore dei giovani nati in Svizzera, le paure generate dall'incertezza che colpisce ormai tutte le componenti della popolazione e i nuovi fenomeni di immigrazione. In Svizzera si continua a entrare, perché da un lato sono le stesse opzioni politiche a spostare l'attenzione sulla necessità di condurre un'attiva ricerca di cervelli all'estero, dall'altro le tentazioni xenofobe contro asilanti e rifugiati si stemperano, come si è visto in occasione del referendum di novembre 2002, nello spirito di accoglienza (parzialmente interessato) che ancora caratterizza l'atteggiamento della popolazione nei confronti dei disperati.

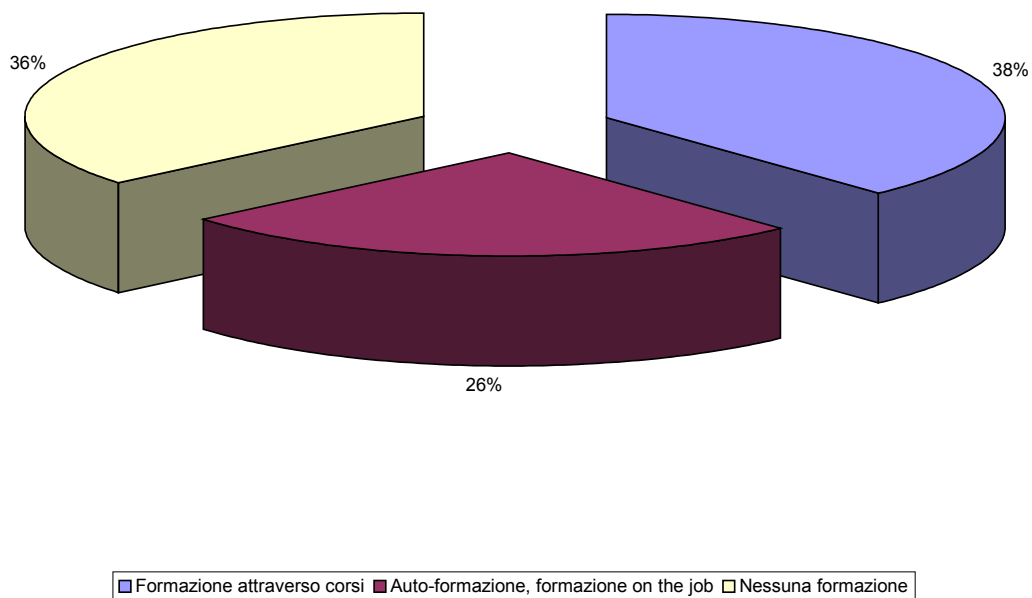
La formazione continua

Dopo il fermento degli anni recenti, il 2002 non ha portato nulla di particolarmente nuovo sul fronte istituzionale per quanto concerne la formazione continua, nonostante l'atteso varo della nuova legge quadro federale in materia di formazione professionale. Da questo punto di vista sono usciti confermati i timori emersi già nella prima fase di dibattito: l'iter della legge, tra denunce e ripensamenti, è proseguito stancamente ed ha portato ad una riforma (destinata a entrare in vigore nel 2004) che cambia poco o nulla, se non dal punto di vista delle relazioni istituzionali e di singole aperture alla sperimentazione. La formazione continua è destinata a rimanere uno strano "dovere" cui non corrisponde, per la Confederazione, universalità di "diritti" nell'accesso. Sull'insieme delle questioni la palla tornerà ai Cantoni, e con essa il rischio che accanto alle diverse opportunità di partecipazione alla formazione degli adulti a seconda del loro grado di istruzione, della loro origine, del sesso come della posizione professionale - messe in luce dalle ricerche dell'OCSE e dell'Ufficio di Statistica - si verifichi anche una recrudescenza degli squilibri territoriali nell'accesso. Qualche novità interessante viene comunque introdotta dalla nuova legge federale, in particolare sul versante delle possibilità di sperimentazione di percorsi innovativi di qualificazione e nel campo del riconoscimento delle competenze acquisite anche al di fuori dell'istruzione formale. Tuttavia senza efficaci politiche di accompagnamento, la cui attuazione la legge delega alle scelte cantonali, per i pubblici di riferimento dell'ECAP queste porte rimarranno probabilmente chiuse. Varrà allora la pena condurre una campagna di studio e di sensibilizzazione che permetta di estendere ciò che di positivo avviene da anni su questo versante in cantoni avanzati come quello di Ginevra, divenuti modello interessante di valorizzazione delle competenze a livello europeo.

Per quanto concerne i pubblici a debole qualificazione anche la revisione della LADI/AVIG lascia intuire che si andrà di male in peggio: una vera minaccia per il futuro della nostra politica formativa, che utilizzando la leva dei corsi riservati alle persone disoccupate aveva raggiunto migliaia di stranieri rimasti in precedenza esclusi da ogni possibilità di partecipare a formazioni linguistiche, professionali, civiche che ne agevolassero l'integrazione nel mercato del lavoro e nel paese ospite.

Intanto coloro che possono si formano sempre di più sul lavoro, muovendosi individualmente, con l'ausilio dei diversi mezzi di auto-aggiornamento oggi resi disponibili dalle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, sperimentando (ancora timidamente) le potenzialità della formazione a distanza. In questo modo il divario tra chi accede all'educazione permanente e chi non è in grado di farlo (o meglio nemmeno è in grado di esprimerne il bisogno) tende ad ampliarsi, sommando agli effetti del rifiuto della "scuola" tipici dei pubblici deboli, quelli del "digital divide" che si approfondisce man mano che procede l'innovazione. In un quadro ricco di incognite si riconoscono comunque alcune pratiche innovative interessanti, come quelle del riconoscimento delle competenze e della diffusione di luoghi e degli spazi "informali" di educazione come piste alternative per favorire l'accesso alla formazione da parte dei pubblici esclusi: sarà questa la nuova frontiera dell'inclusione dei pubblici deboli? Sicuramente si tratta di piste interessanti e di opzioni necessarie da percorrere in un futuro che offrirà sempre meno garanzie di accesso alla formazione istituzionale; la Fondazione ECAP ha cominciato a percorrerle.

Fig. 3 Chi si forma, come ci si forma



Fonte: ns. elaborazione su dati Uff.Federale di Statistica

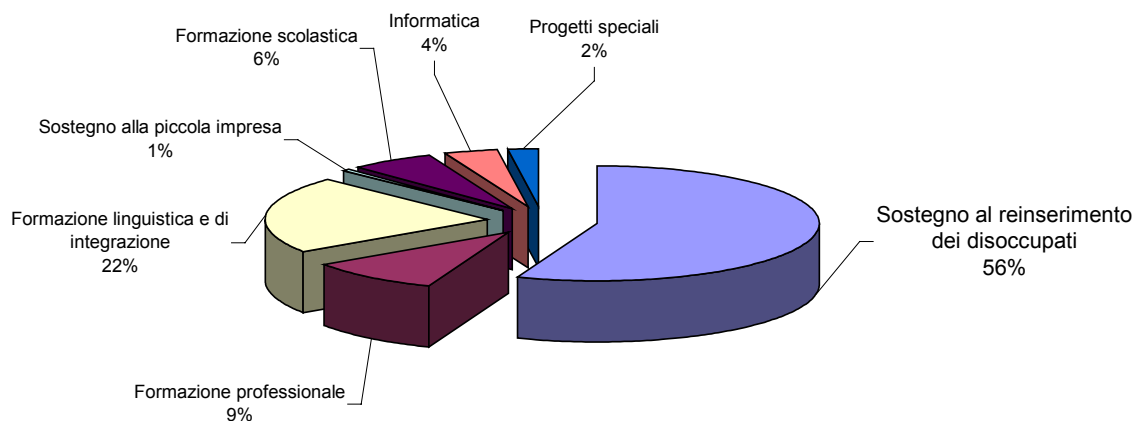
PARTE SECONDA - LA FONDAZIONE NEL 2002

L'ECAP nel 2002

Per tanti aspetti il 2002 è stato un anno positivo per la Fondazione ECAP. Il buon andamento dei conti, legato al consolidamento delle performance degli anni precedenti e alla nuova crescita della domanda di formazione dei disoccupati collegata all'inversione delle tendenze del mercato del lavoro, ha permesso di ammortizzare più rapidamente del previsto i costi di rilancio del centro di Berna (FormAZIONE), divenuto a tutti gli effetti dal 2002 Centro formativo della Fondazione. Il capitale sociale della Fondazione è stato ulteriormente rafforzato, il prestigio e la visibilità dell'ECAP sono cresciuti grazie alla conferma della posizione di preminenza della Fondazione nel novero delle istituzioni svizzere di formazione degli adulti (tra le quali l'ECAP si colloca ora al terzo posto su scala nazionale sia dal punto di vista dei partecipanti che delle ore formative erogate), ma anche grazie alla presenza interessante mantenuta sul versante dell'innovazione, della partecipazioni a eventi, della ricerca.

Un grazie va dunque in primo luogo, nel nostro Rapporto, alle centinaia di collaboratrici e collaboratori - formatori, amministratori, operatori delle segreterie, ricercatori e dirigenti - che costituiscono la forza essenziale della nostra Fondazione.

Fig. 4 – Le attività dell'ECAP nel 2002 (distribuzione delle ore di formazione erogate)

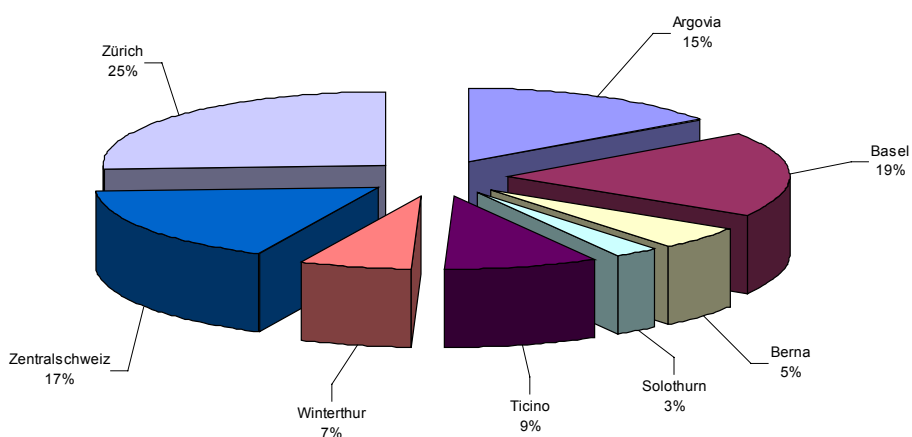


Fonte: Stiftung ECAP

I fatti salienti nella vita della Fondazione del 2002 sono stati numerosi, e vengono ripresi nei particolari nelle schede riferite alle attività dei Centri e alle iniziative pubbliche cui l'ECAP ha aderito. Alcuni hanno comunque assunto un'importanza particolare, che ci piace ricordare in apertura. Innanzitutto possiamo dire che, nonostante gli sforzi che ancora si renderanno indispensabili, è stata vinta la difficile sfida del consolidamento della presenza dell'ECAP a Berna, con l'assunzione di dirette responsabilità di conduzione del Centro FormAZIONE. Vi sono ora le basi per uno sviluppo che promette risultati qualitativi di rilievo, legato com'è alla creatività e all'innovazione che distingue le attività del Centro, tra i più avanzati sulla strada della conquista dei pubblici esclusi alla formazione, grazie alle proposte che si collocano nel campo della formazione professionale, dei progetti di integrazione, dell'apprendimento "non formale" (esemplare, da questo punto di vista, il progetto Saperi di donne, che ha coinvolto una quarantina di italiane residenti nella regione di Berna e di Neuchatel).

Nel 2002 l'ECAP ha recitato un ruolo di protagonista nell'attuazione delle politiche di integrazione: la Fondazione consolida la sua presenza sul terreno, con progetti gestiti direttamente o in cooperazione con altre istituzioni, un po' in tutti i cantoni ove è presente, ed è ormai partner privilegiato nei Cantoni, come Basilea, che hanno attivato strumenti specifici di sostegno all'integrazione. Punti forti dell'azione dell'ECAP risultano sia la comprovata capacità di rispondere in modo pertinente ai bisogni degli immigrati - integrando formazione e informazioni fondamentali per l'integrazione nel contesto locale - sia la capacità di offrire condizioni economiche, organizzative e logistiche che agevolano l'accesso alla formazione. La Fondazione è oggi anche partner della Commissione Federale per gli Stranieri, che ha assegnato all'Ufficio Studi l'incarico di condurre la valutazione esterna del punto forte 3 (partecipazione degli stranieri alla vita sociale) del programma attuativo dell'Ordinanza federale.

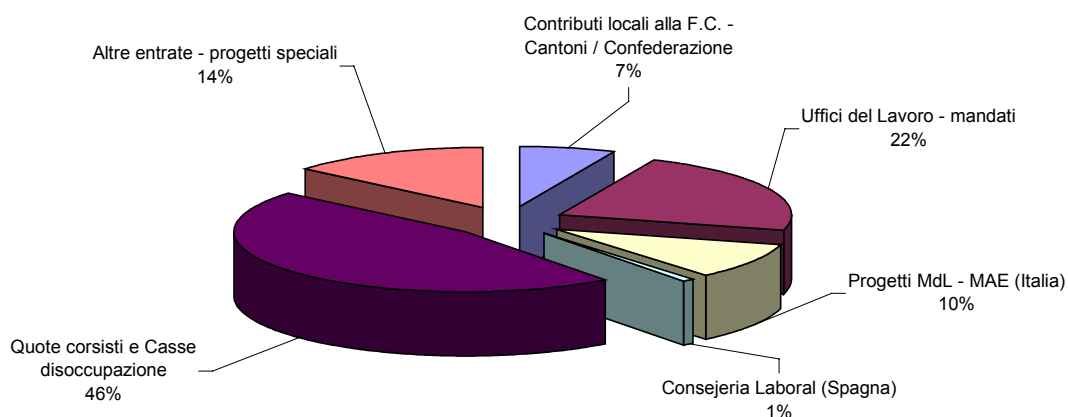
Fig. 5 – I Centri formativi dell'ECAP nel 2002 (distribuzione delle ore di formazione erogate per regione)



Fonte: Stiftung ECAP

In Ticino va segnalato il raggiungimento di un traguardo di importanza storica, con il decennale di attività nel campo della qualificazione dei muratori. Nato come "Progetto Frontalieri", grazie all'Offensiva federale per il perfezionamento professionale (strumento la cui riattivazione si rivelerebbe oggi importantissima, come sostiene anche l'USS/SGB), il percorso formativo offerto dall'ECAP in stretta collaborazione con il SEI ha consentito di formare 550 muratori, permettendo ad una buona parte di essi di acquisire la qualifica ai sensi dell'art.41 della LFP: complimenti allora al team appassionato che tra mille difficoltà continua a mantenere forte e articolata la presenza della Fondazione nella Svizzera italiana!

Fig. 6 – Le entrate dell'ECAP nel 2002 (per fonte)



Fonte: Stiftung ECAP

Per quanto concerne la formazione, il 2002 è stato ancora l'anno in cui si è dovuto nuovamente rispondere all'aumento della domanda formativa di base rivolta ai disoccupati stranieri, nel campo delle conoscenze linguistiche e in quello del sostegno alla ricerca di impiego. La Fondazione ha saputo farlo con efficacia, grande efficienza organizzativa e senza perdere l'entusiasmo verso la sperimentazione e l'innovazione, riproponendo la sfida nel campo della formazione professionale e dell'animazione della domanda di formazione. Una sfida sempre più difficile, sia a causa della rarefazione dei fondi, sia in conseguenza delle crescenti incertezze professionali che disincentivano l'investimento formativo o lo complicano, nell'ambito della quale giocano una funzione rilevante i fondi assegnati dal Ministero italiano del Lavoro, e si segnala la costante capacità innovativa del settore formazione professionale dell'ECAP di Zurigo (corsi nel campo dell'elettricità e della demotica) e il successo del progetto CAM - Cultura Alimentare Mediterranea - lanciato da FormAZIONE nel campo della ristorazione,

grazie alla cui qualità l'ECAP è riuscita a conquistare un ruolo di partner credibile della ristorazione mediterranea in Svizzera.

L'Agenda 2002 dell'ECAP è stata anche ricca di eventi e appuntamenti. L'ECAP ha partecipato attivamente alla giornata che Expo '02 ha dedicato alla presenza straniera e all'integrazione, gestendo con successo - su mandato della Commissione Federale degli Stranieri - l'evento "Cartes d'indentité", dalla cui produzione "cartellonistica" estremamente stimolante è nata la mostra di Zurigo, organizzata per poter essere poi gestita in modo itinerante in altre occasioni. L'ECAP ha garantito anche una presenza capillare alle diverse manifestazioni organizzate su scala nazionale e locale nell'ambito del Lernfestival - Festival della Formazione ed ha partecipato ai lavori dell'importante convegno dedicato alla formazione linguistica a Basilea (Deutschlernen wozu). E' infine proseguita, all'insegna della qualità crescente dei contributi e della partecipazione, la tradizione dell'appuntamento estivo di formazione dei formatori e dei quadri della Fondazione, tenutosi quest'anno a Impruneta.

Le attività dei Centri di formazione ¹

ECAP Aargau
Helen Waldis

Per l'ECAP Aargau il 2002 si è rivelato essere un anno molto proficuo. Nella maggior parte degli ambiti formativi si è verificata un'espansione dell'attività dove nuovi progetti sono stati sviluppati e inseriti nelle diverse istanze. Sono state totalizzate 11'251 ore di corso che rappresentano un incremento del 34.4 %, suddivise nei vari ambiti di corso. Grazie alla stabilità organizzativa l'incremento dell'attività non ha avuto ripercussioni negative sulla qualità del servizio offerto. A fine anno è stata posta una pietra miliare nella storia dell' ECAP Aargau: il trasferimento della sede ad Aarau dalla Rohnerstrasse 102 alla Bahnhofstrasse 18. La sede dell'ECAP si trova ora nel centro cittadino ed è di conseguenza più facilmente raggiungibile per i suoi clienti.

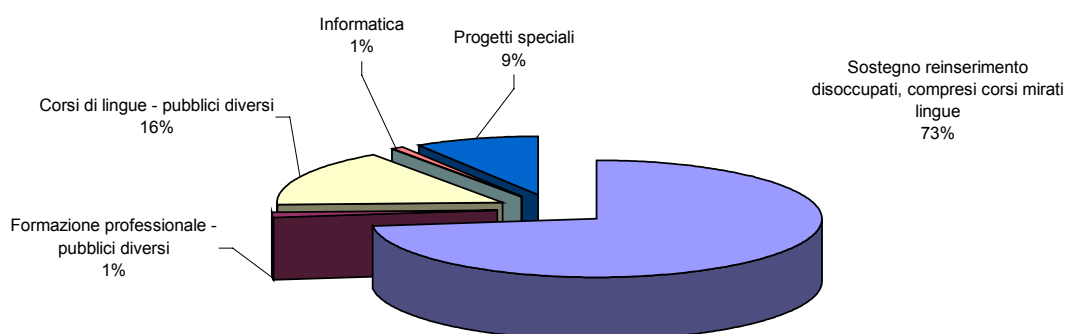
Il settore dei corsi per disoccupati resta l'ambito di attività più importante per grandezza. Con l'aumento della disoccupazione questo settore si è ulteriormente ingrandito nel 2002 e totalizzava 8'205 ore di corsi, che corrispondono ad un incremento del 33.2 %. Il numero di corsi di bilancio è aumentato considerevolmente.

L'offerta di corsi in lingua tedesca è stata ampliata anche nel 2002. Il settore ha registrato con 1'960 lezioni un incremento del 42 %. La collaborazione con altre istituzioni si rivela ancora pagante. I corsi *Deutsch für Familienfrauen* si sono stabiliti anche ad Aarau e in questo settore sono state impartite ben 444 lezioni. Un'ulteriore espansione è prevista anche per il 2003.

Nel 2002 è stato introdotto il corso di integrazione. Questo corso si è svolto in collaborazione con la Commissione Federale degli Stranieri (CFS) ed è rivolto ai nuovi

immigrati. Temi del corso sono la lingua tedesca, orientamenti in ambito lavorativo e più in generale lo svolgimento della vita nel canton Argovia.

Fig. 8 – L'ECAP in Argovia nel 2002 (distribuzione delle ore di formazione erogate)



I due programmi di integrazione al lavoro ad Aarau e Baden sono stati nuovamente effettuati con successo nell'ambito del finanziamento del Decreto Federale sui posti di Tirocinio II. Questi programmi sono atti a coprire la sempre presente deficienza del sistema formativo e acquistano alla luce delle scarsità dei posti di lavoro per apprendisti ancor maggior rilevanza. Per quasi tutti i partecipanti che hanno concluso il programma nel giugno 2002, si è riusciti a trovare soluzioni di reinserimento e integrazione.

Il corso pilota del progetto "KulturPflegeKultur", che si rivolge a personale immigrato attivo nel lavoro di cura, si è concluso con grande successo. Tutti gli assolvendi sono stati riconosciuti dalla CRS e hanno conseguito lo stesso diploma che ottengono infermiere e infermieri che hanno effettuato la formazione in Svizzera. Nel 2002 sono iniziati i corsi 2 e 3 ed esiste già un'ulteriore domanda.

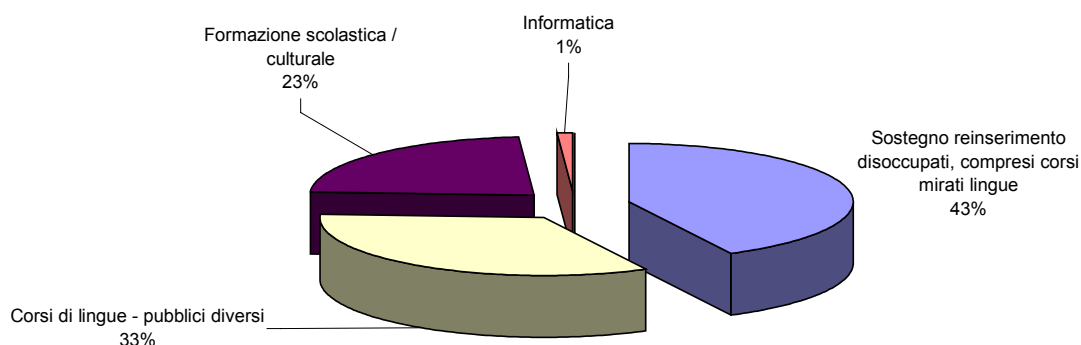
Nel settore dell'informatica hanno avuto luogo nel frattempo un minor numero di corsi. Verso la fine dell'anno è iniziata in collaborazione con il ministero italiano una serie di 5 corsi.

Ulteriori attività si stanno delineando, alcuni progetti sono stati promossi a finanziamento e nell'anno 2003 alcuni di essi verranno effettuati con certezza.

Corsi di tedesco per disoccupati:

Il numero dei corsi e dei corsisti è rimasto molto stabile. Verso la fine dell'anno, con l'aumento della disoccupazione, sono anche aumentate le iscrizioni ai corsi. I corsi continuano ad essere molto difficili da gestire: i corsisti hanno sempre più problemi di tipo sociale, finanziario e di salute.

Fig. 7 – L'ECAP a Basilea nel 2002 (distribuzione delle ore di formazione erogate)



Corsi di tedesco 'libero mercato':

Siamo riusciti ad organizzare anche quest'anno l'identico numero di corsi come l'anno scorso (che è stato un anno record!).

In autunno sono partiti tre corsi di tedesco per la Stadtreinigung ('operatori ecologici') del cantone di Basilea Città.

Corsi alpha ('libero mercato'):

Grazie al sostegno finanziario dell'EKA, siamo riusciti a raddoppiare i corsi alpha (da 4 a 8 corsi all'anno).

Corsi d'integrazione:

Dopo il corso pilota dell'autunno 2001, siamo riusciti nel 2002 a organizzare con grande successo altri 2 corsi nel quartiere Kleinbasel.

Corsi d'informatica:

Anche nel 2002 non sono stati svolti dei corsi con il sostegno del Ministero del Lavoro italiano. Tutti i corsi sono stati fatti senza sostegno finanziario da parte di terzi. Abbiamo soprattutto svolti corsi di base in lingua tedesca.

Novità: workshop Linux in lingua italiana.

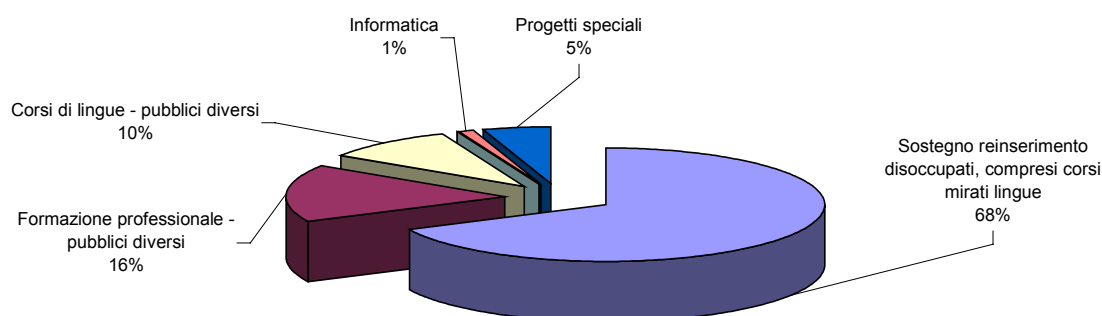
Corsi di lingua e cultura italiana (Licit):

Il Ministero degli Affari Esteri ha notevolmente tagliato i fondi per i corsi di Lingua e Cultura italiana. Da 28 corsi all'inizio dell'anno, siamo stati costretti, nel secondo semestre, a ridurre i corsi a 24.

ECAP Solothurn
Helen Waldis

Il 2002 è stato per l'ECAP Solothurn un anno con un certo incremento dell'attività. Il volume dei corsi è aumentato dell'11 % in quasi tutti i settori. Inoltre sono state sviluppate nuove idee di progetti che avranno luogo per la prima volta nel 2003.

Fig. 9 – L'ECAP a Soletta nel 2002 (distribuzione delle ore di formazione erogate)



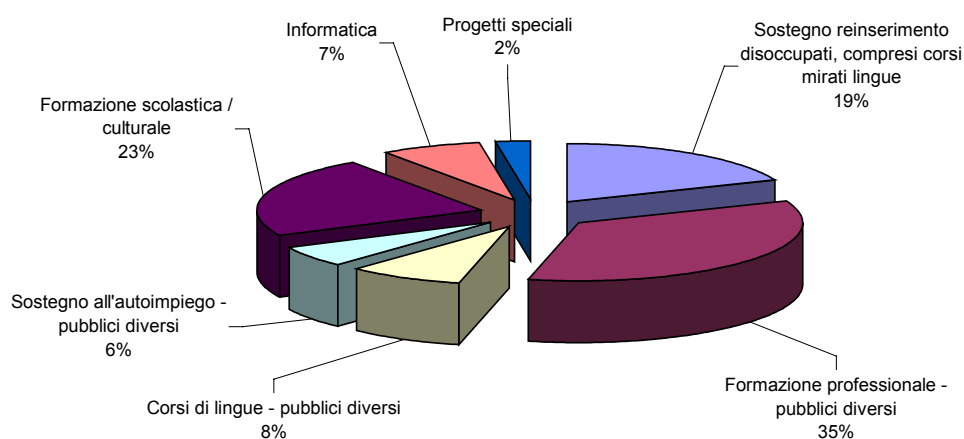
I concetti attuati nel settore dei corsi per disoccupati hanno saputo confermarsi. In totale sono state effettuate il 15 % in più di lezioni, soprattutto per quanto riguarda il settore dei corsi per la domanda di lavoro e per la ricerca di lavoro.

Il progetto apprendere nel proprio comune, che ha avuto luogo in collaborazione con Il Soccorso Operaio Svizzero in diversi comuni del canton Soletta, si è rivelato essere vincente anche nel 2002. Sono stati effettuati il doppio dei corsi che durante il 2001. A molte donne viene offerto in questo corso l'introduzione alla lingua tedesca. Una buona parte di esse partecipa per la seconda volta a questo corso.

Nel settore CNC sono stati svolti 3 corsi, ognuno dei quali comprendenti un modulo tornire, fresare e programmare. Nuove idee per altri programmi lasciano intravedere per il 2003 un ulteriore aumento dell'offerta di corsi.

L'attività del centro di formazione ECAP - SEI Ticino nel 2002 è stata caratterizzata dal tentativo di sviluppare ulteriormente le sue capacità di diversificazione per quanto concerne gli ambiti e le modalità di intervento, cercando di rispondere convenientemente ad esigenze formative per le quali le soluzioni erano tutte da inventare e costruire.

Fig. 10 – L'ECAP-SEI Ticino nel 2002 (distribuzione delle ore di formazione erogate)



Una scelta dettata dalla convinzione di perseguire in questo modo una strategia utile per garantire al centro una sua efficacia e sottrarlo il più possibile agli effetti destabilizzanti dettati dai repentini cambiamenti dei bisogni formativi che caratterizzano l'attuale epoca. Tutto questo ha impegnato molto la struttura, sollecitata anche dalla volontà di garantire comunque la massima attenzione alle necessità del suo pubblico più tradizionale, come può esserlo quello dell'edilizia, dove nel 2002 la frequenza ai corsi ECAP - SEI per la qualifica "A" di muratore è risultata inferiore alle aspettative pur se i bisogni sicuramente esistono, considerato il numero dei lavoratori ancora non qualificati del settore. Per quanto concerne invece i corsi muratori "Q" per la preparazione agli esami Art. 41 (Attestato Federale di Capacità di muratore), la frequenza è stata buona. Qui, per quanto riguarda i numeri si è usufruito ancora dell'effetto di trascinamento degli anni 1999 - 2000 dove la frequenza ai corsi A era più abbondante, mentre sul piano della riuscita vi è stato il successo pieno: su 26 candidati presentati, 26 sono risultati promossi e quindi tutti neodiplomati. Li abbiamo festeggiati proprio in occasione della ricorrenza dei 10 anni di vita della formazione ECAP - SEI

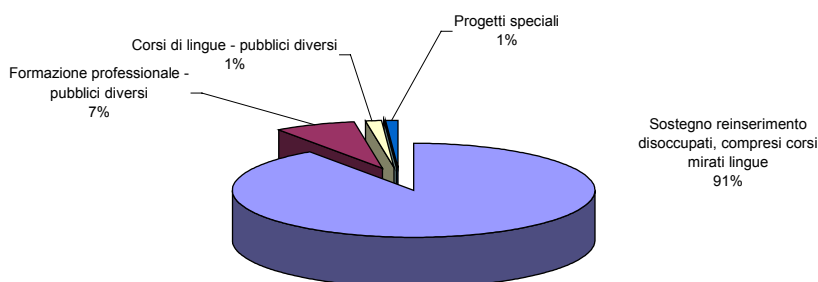
per i muratori che, sotto la guida magistrale di Giacomo Viviani e di altri validissimi collaboratori, decollò appunto nel settembre del 1992 sotto il nome di "Progetto Frontalieri".

Per quanto concerne gli altri settori, l'attività si è articolata nel campo dell'Informatica (vedi soprattutto corsi per Operatore Tecnico Hardware e per Tecnico di Reti), della Maturità professionale tecnica e delle Lingue con corsi serali organizzati in collaborazione con la SPAI di Biasca e un primo intervento di insegnamento del Tedesco ad operai italiani impegnati sui cantieri Alptransit, oltre a corsi vari organizzati su mandato dell'Ufficio del lavoro per i disoccupati. Un altro anno vissuto intensamente, insomma, quello del 2002 all'ECAP - SEI Ticino; i dati parlano di ca. 70 formatrici e formatori diversi impegnati nei vari corsi, di 6'200 ore ca. di formazione erogate in 26 tipologie di proposte formative differenti per un pubblico rappresentato da ca. l' 100 persone. Infine nel corso del 2002 il Centro ha anche ottenuto la certificazione EduQua, a testimonianza della capacità di intervento messa in campo dall'organizzazione.

ECAP Winterthur
Isella Fucentese

Nel 2002 il Centro ECAP di Winterthur ha funzionato a pieno regime, consolidando le attività degli ultimi anni e confermando l'ottimo funzionamento del team di insegnanti. Solo la dimensione ridotta della sede, nella quale è stato rinnovato il laboratorio di informatica, ha impedito un ulteriore sviluppo.

Fig. 11 – L'ECAP a Winterthur nel 2002 (distribuzione delle ore di formazione erogate)



I settori d'attività più importanti sono stati l'alfabetizzazione con 8 corsi, il tedesco intensivo con 11 corsi, Grundlagen Deutsch im Arbeitsmarkt con 4 corsi e i corsi di informatica per lavoratori e lavoratrici italiane svolti nell'ambito del progetto CAPER-Comunicazione.

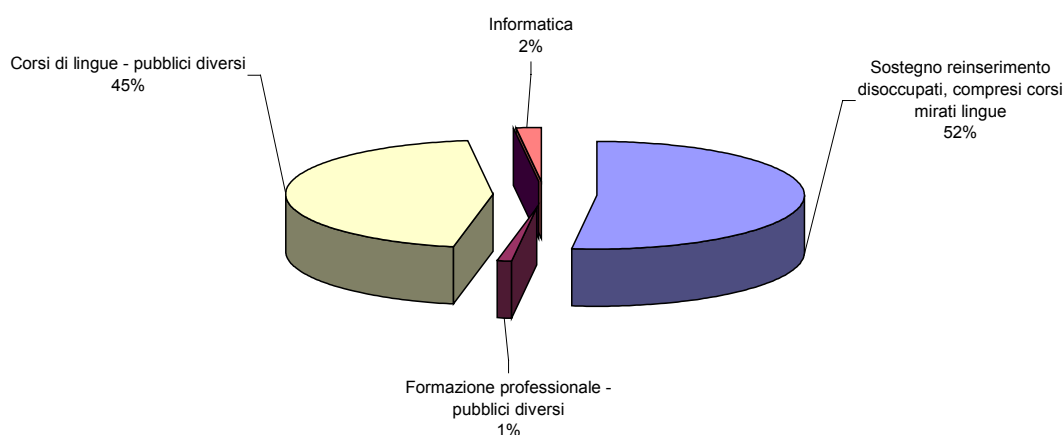
Nel corso dell'anno è stata anche :

- sviluppata la collaborazione con il sindacato e con le imprese, svolgendo con il GBI un corso interno pilota di tedesco per il personale della fornace di Istighofen, che ha avuto molto successo e che ha permesso di sperimentare soluzioni innovative per la formazione in impresa.
- Avviata la programmazione di attività formative per i numerosi immigrati anziani pensionati, che al termine della loro attività lavorativa decidono di rimanere in Svizzera e di non rientrare nei paesi d'origine. In particolare è stata avviata la sperimentazione di corsi di socializzazione alle nuove tecnologie dell'informazione.

ECAP Zentralschweiz *Renata Ceresa*

I punti chiave dell'ECAP Zentralschweiz sono stati anche nel 2002 i corsi di tedesco, che erano indirizzati a diversi gruppi bersaglio. L'anno trascorso ha portato inoltre – soprattutto nella seconda metà dell'anno – ad un notevole incremento dei corsi nel settore della disoccupazione. La statistica riferita ai corsi mostra con chiarezza lo sviluppo di cui sopra: dalle 9'760 ore di corsi offerte nel 2001 si è passati alle 12'600 ore del 2002.

Fig. 12 – L'ECAP Zentralschweiz nel 2002 (distribuzione delle ore di formazione erogate)



Nel settore “tedesco come seconda lingua” il livello dei corsi proposti andavano dall’alfabetizzazione fino alla preparazione del certificato. Il continuo aumento dei corsi intensivi (mezze giornate) ha mostrato che per questa offerta l’interesse da parte di persone private, di istituzioni diverse e di datori di lavoro, così come di disoccupati a tempo parziale è considerevole. Nell’anno trascorso si è potuto intravedere anche un aumento della domanda per corsi di alfabetizzazione. Bisogna inoltre segnalare che diverse aziende finanziano corsi privati ai propri dipendenti se questi, a causa dei turni di lavoro, non sono in grado di garantire una partecipazione regolare ai corsi. Nel gennaio 2002 su commissione della città di Lucerna, sono iniziati i corsi di Tedesco nei Betagtenzentren con il fine di promuovere le conoscenze linguistiche dei propri dipendenti. Nove gruppi di differenti livelli di competenze linguistiche hanno visitato durante un anno corsi settimanali. La prosecuzione di tale offerta è prevista anche per il 2003.

I corsi di tedesco iniziati nel 2001 per i dipendenti della posta di Lucerna, sono continuati anche nel 2002. I corsi per dipendenti di alberghi e ristoranti, sviluppato in collaborazione con il SEI e sostenuto finanziariamente dalla CFS, ha riscosso grande interesse anche nel secondo anno di esecuzione.

I corsi per disoccupati “Deutsch & Beruf” così come i corsi di bilancio in lingua madre rispecchiavano i dati statistici della disoccupazione; il numero delle persone annunciate a tali corsi è salito costantemente a partire da metà anno. Anche in questo settore si è registrato un aumento della domanda a corsi di alfabetizzazione.

I corsi di informatica in lingua spagnola, sviluppato su commissione della Consejeria Laboral, rappresentano come dimostrato dalla lunga lista d’attesa, un bisogno invariato.

Il modulo “Erwachsenenbildung in interkulturellen Feldern”, sviluppato su commissione dell’università di Lucerna e certificato SVEB1, ha avuto luogo nel 2002 per la terza volta. Come già nei moduli precedenti, una parte dei partecipanti ha raccontato le proprie esperienze in qualità di immigrato e ha così contribuito ad ampliare ed arricchire tutta la tematica.

La pubblicazione de “Blickpunkt Integration”, del centro di coordinamento per le domande per stranieri e l’integrazione del canton Lucerna, è solo uno tra i diversi esempi di come l’ECAP Zentralschweiz riesce attraverso un lavoro attivo a trasferire e valorizzare la sua grande esperienza nel settore migratorio, dell’integrazione e dell’insegnamento.

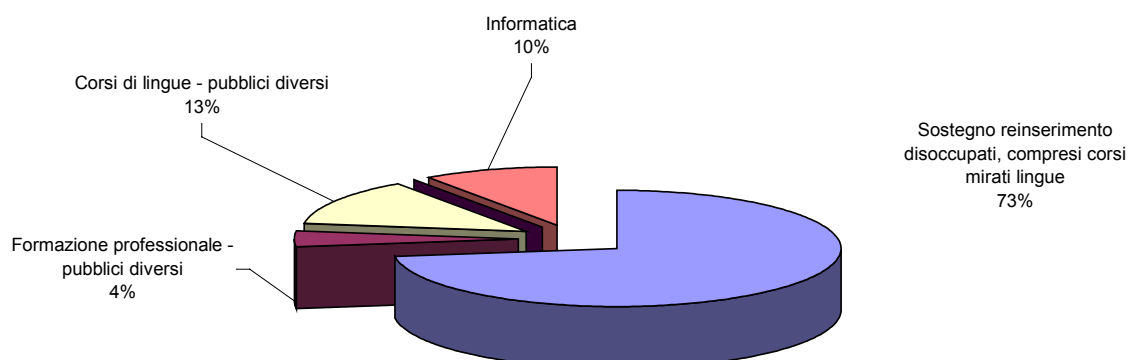
Il 2002 è stato per il centro di Zurigo un anno in cui sono stati portati a compimento progetti la cui elaborazione era in parte già iniziata nel corso del 2001. Il nuovo modello di informazioni per disoccupati in lingua materna combinate con il test di tedesco, sviluppato con l'Ufficio cantonale del lavoro, è stato introdotto definitivamente. La richiesta sempre maggiore richiede la massima flessibilità e un intenso lavoro organizzativo da parte della coordinatrice del settore.

Il corso annuale di formazione per insegnanti di tedesco come seconda lingua ADEFA, di cui l'ECAP è ente attuatore insieme all'Enaip, in collaborazione con l'IlleB, l'istituzione cantonale di aggiornamento professionale per insegnanti, ha ottenuto in dicembre il riconoscimento SVEB 1. Al raggiungimento di questo traguardo ha contribuito in modo essenziale lo straordinario impegno delle due coordinatrici del progetto. Il primo modulo secondo il modello concordato con l'IlleB è partito in settembre con venti partecipanti e si concluderà nel maggio 2003.

Grazie alla collaborazione di una specialista esterna, è stata infine condotta una campagna promozionale per il lancio del progetto di corsi di informatica per donne "In(frau)net", progetto cofinanziato dall'Ufficio federale per le pari opportunità. Il risultato è stato positivo, e nel gennaio 2003 sono partiti tre corsi - due in tedesco e uno in italiano - interamente "al femminile".

Il 2002 ha registrato una tendenza crescente delle attività per disoccupati, soprattutto nella seconda metà dell'anno. Questa tendenza si è accentuata alla fine dell'anno, e l'inizio del 2003 ha visto un ulteriore incremento delle attività del settore. In leggero calo i corsi di tedesco sul libero mercato, con un andamento incostante e difficilmente prevedibile. Si delinea comunque l'esigenza da parte dei potenziali corsisti a voler apprendere la lingua il più velocemente possibile.

Fig. 13 – L'ECAP Zurigo nel 2002 (distribuzione delle ore di formazione erogate)



Relativamente stabile il settore dell'informatica in italiano, mentre si è registrata una lieve flessione dei corsi di informatica in spagnolo, in parte dovuta all'introduzione di nuove disposizioni per il sostegno delle attività formative da parte delle autorità spagnole. In decisiva ripresa, invece, l'attività nel campo della formazione professionale.

Si prevede che anche nel 2003 per il centro ECAP di Zurigo l'attività legata alla disoccupazione avrà un ruolo di primo piano, almeno nella prima metà dell'anno. Non è ancora chiaro quali ripercussioni avrà l'entrata in vigore della nuova legge sulla disoccupazione sui provvedimenti degli uffici del lavoro in questo campo. E' comunque di vitale importanza mantenere una grande flessibilità ed essere pronti a far fronte alle nuove esigenze che si potrebbero presentare.

Per rispondere alle esigenze di pubblico che sempre più spesso si sono manifestate negli ultimi tempi, abbiamo in programma di lanciare corsi intensivi di tedesco brevi sul libero mercato a partire dalla primavera.

Nel settore dell'informatica e della formazione professionale si prevede la conclusione per la fine dell'estate delle attività previste dal progetto Ministero del Lavoro attualmente in corso. E' anche previsto l'inserimento dei corsi di informatica per donne "In(frau)net" nel programma standard del centro di Zurigo. Essendo tenuti anche in tedesco, questi corsi ci consentono di raggiungere nuovi pubblici anche in questo settore, di entrare in contatto con nuove culture e di ampliare l'offerta in informatica per far fronte alle esigenze della nuova migrazione.

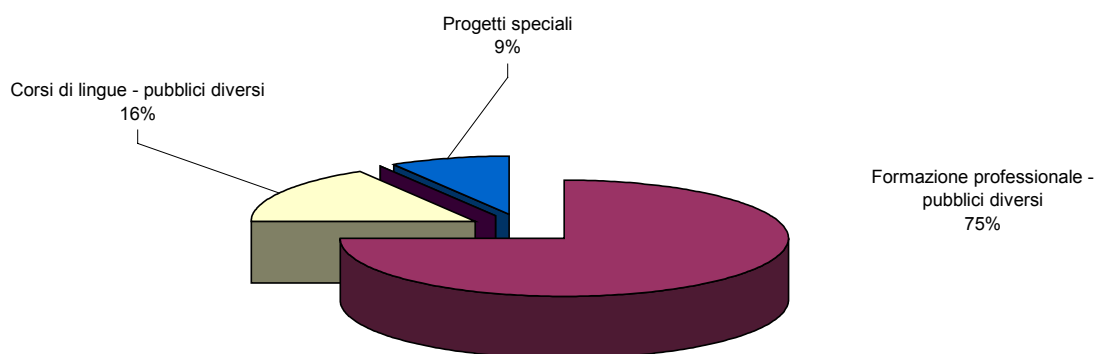
E' già iniziato alla fine del 2002 il previsto rinnovamento dei corsi di formazione professionale: grazie alla collaborazione e all'entusiasmo degli insegnanti interessati si stanno pianificando corsi riguardanti nuove tendenze nel campo dell'elettricità e della comunicazione, come l'energia solare, il disegno CAD degli impianti elettrici e la ricezione via satellite.

Ci attende quindi un anno di intensa attività per quando riguarda le nostre sperimentate competenze nel campo dell'integrazione linguistica e sociale dei pubblici deboli, e di apertura e rinnovamento per rispondere alle esigenze di una situazione economica e sociale in continua evoluzione.

FormAZIONE - Berna
Harald Giacomelli

L'attività principale nel 2002 è stata realizzata nell'ambito dei progetti finanziati dal Ministero italiano del Lavoro. Sono stati conclusi i due progetti "Corsi di perfezionamento professionale" e il nuovo progetto "Cultura Alimentare Mediterranea - Qualificare la Ristorazione italiana" iniziati nel 2001. Il primo progetto prevedeva diversi corsi di perfezionamento nel settore automeccanica, elettronica e metallmeccanica e un'offerta di corsi di alfabetizzazione informatica e specializzazione per tecnici PC. Nel secondo semestre del 2002 è stata avviata una seconda sessione dei progetti MdL (Formazione Professionale e Ristorazione) che si concluderà nel 2003.

Fig. 14 – FormAZIONE Berna nel 2002 (distribuzione delle ore di formazione erogate)



Il progetto MdL “Saperi di Donne - Percorsi all’Autoimpiego” è stata un’iniziativa importante per le donne italiane nella regione di Berna (un corso a Berna e uno a Neuchâtel). Per FORMAZIONE è stata una prima esperienza da cui sviluppare ulteriori progetti “al femminile”. Realizzare un corso a Neuchâtel è stato inoltre decisivo per lanciare un ponte con la comunità italiana residente nella regione romanda.

Il progetto “E-Tecnology”, informatica di secondo livello, è stato avviato nel dicembre 2002 per cui l’attività maggiore verrà realizzata nel 2003.

Questi progetti hanno permesso a FORMAZIONE di recuperare la comunità italiana nella regione di Berna, obiettivo indispensabile per raggiungere il consolidamento di FORMAZIONE e sviluppare e diversificare l’offerta formativa. La nuova sfida costituita dal Progetto “E-Tecnology”, realizzato in collaborazione e con il partner italiano Ass.For.Seo., rappresenta anche il frutto della positiva collaborazione avviata con questo partner (progetto Saperi di Donne) e dell’esperienza maturata con i corsi di informatica svolti in collaborazione con il partner italiano SMILE.

L’offerta di corsi professionali e di informatica sul libero mercato non è decollata come previsto, in seguito alle difficoltà di raggiungimento del pubblico obiettivo. Per sviluppare queste attività andranno coinvolti operativamente i partner sociali (sindacati, KAB, KIGA, datori di lavoro) in modo da impostare un’offerta adeguata ai bisogni formativi, adottare forme di reclutamento efficaci, e studiare possibilità di co-partecipazione ai costi della formazione.

I corsi di lingua sul libero mercato, soprattutto nel tedesco di base, hanno avuto un aumento del 36%. Questa attività ci ha permesso di raggiungere nuovi pubblici. Si tratterà di studiare altre azioni formative anche in contesti diversi (comunicazione sul posto di lavoro, lingua come veicolo dell'integrazione, corsi di tedesco con servizi di custodia bambini indispensabili per attrarre il pubblico femminile, ecc.). Nonostante questo primo successo, siamo dunque ancora in una fase di sviluppo di un settore chiave, nell'ambito del quale per raggiungere gli obiettivi posti sarà necessario attivare i partner sociali.

Dopo quasi tre anni di attività del nuovo Centro il KIGA ha inoltre richiesto a FORMAZIONE dei corsi per disoccupati da realizzare nel 2003 (tecniche di candidatura). Sono inoltre in corso delle verifiche per la realizzazione di corsi di tedesco intensivo per disoccupati e corsi professionali ad iscrizione individuale.

Nell'ambito del sostegno all'integrazione sono stati ancora realizzati due progetti cofinanziati dall'EKA: "FACCIAMO" sulla partecipazione politica degli stranieri e "Menschen und Geschichten..." rivolto agli anziani. Queste due esperienze importanti, realizzate con successo grazie anche all'entusiasmo di responsabili e formatrici e formatori, andranno implementate e continuate in progetti futuri. Per il 2003 è stato inoltrato il Folgeprojekt per gli anziani, un progetto di Alfabetizzazione con servizio di custodia bambini, un progetto per anziani e nuove tecnologie.

Nel 2003 si intende infine inoltrare all'Ufficio delle pari opportunità il progetto "Gastrofrau" che nasce dall'esperienza del progetto donne e dal progetto ristorazione. Il 2003 sarà quindi un anno importante per diversificare l'offerta formativa, raggiungere maggiormente sia la comunità italiana che la nuova immigrazione e trovare nuove fonti di cofinanziamento per progetti destinati a pubblici con debole qualificazione. Il nostro competente e motivato team, costruito nei pochi anni dalla nascita di FORMAZIONE, è pronto per le sfide del futuro.

Oltre la formazione

Come sempre la vita della Fondazione è stata caratterizzata nel 2002 da numerose iniziative ed impegni che vanno oltre lo specifico ambito della formazione. Si sono ulteriormente consolidate alcune delle **reti di cooperazione** attivate negli ultimi anni, sia su scala nazionale - nell'ambito della FSEA e della Fdep - sia su scala europea, attraverso l'adesione strategica a SMILE, e la partecipazione alle reti promosse nell'ambito dei programmi UE (ad esempio la rete Reforme, che lega Istituti di formazione nell'edilizia di 8 paesi europei, o il partenariato estremamente interessante con alcuni Enti di formazione europei attivi nel campo dell'apprendimento linguistico sul posto di lavoro promosso nel progetto Odysseus). Si è anche consolidata, ove possibile negli ambiti locali, la collaborazione con le Scuole pubbliche e con le istituzioni di formazione terziaria, come la SUPSI, nel campo della formazione continua, della formazione dei formatori, della ricerca.

L'**Ufficio Studi e Ricerche** ha sviluppato un'intensa attività a supporto dell'analisi dei bisogni, della progettazione, sperimentazione e valutazione di iniziative formative sviluppate dalla Fondazione, ma anche sul versante dei mandati esterni (particolarmente importante quello già citato nell'ambito della valutazione del punto

forte 3 del programma integrazione). L'Ufficio Studi ha consolidato il suo ruolo di partner della Confederazione nell'ambito della partecipazione indiretta svizzera alle iniziative di scambio e *benchmarking* promosse dall'Unione Europea (programmi Leonardo e Socrates); i progetti europei - di scambio, ricerca e sperimentazione - rappresentano in effetti la sua fondamentale fonte di finanziamento: nel 2002 sono stati portati avanti progetti nel campo della formazione a sostegno dello sviluppo locale e della piccola imprenditorialità (SOLCO e Patti formativi territoriali) e dell'innovazione e sperimentazione didattica (OJT Gene Bank - nell'ambito della sicurezza nel lavoro industriale - Oilà - nell'ambito della formazione degli operatori dei servizi all'impiego impegnati in contesti interculturali). L'Ufficio Studi ha infine operato anche nel settore della consulenza, proseguendo la realizzazione di alcuni progetti sperimentali (Fondo un'impresa, nell'ambito del Lehrstellenbeschluss 2) e confermando diversi mandati, come quello di assistenza tecnica ai piccoli imprenditori attivato da anni dall'Ufficio Cantonale del lavoro ticinese.

Nel 2002 ha avviato i suoi lavori il **Comitato Scientifico** nella composizione definita alla fine dell'anno precedente. Si sono tenute due sedute, che in attesa di individuare una nuova Presidenza, nel ricordo dell'indimenticabile Ettore Gelpi, hanno permesso di rodare il lavoro di gruppo e di definirne le modalità. Un seminario tematico è stato dedicato al tema delle politiche di integrazione, e si è deciso di utilizzare in modo coerente il Comitato per discutere, criticare, approfondire in modo seminariale e tematico le problematiche fondamentali al centro della vita della Fondazione, come appunto quella dell'integrazione, dell'accesso dei pubblici sfavoriti alla formazione, dei cambiamenti del mondo del lavoro.

Il 2002 è stato purtroppo caratterizzato anche da due gravi perdite umane per la Fondazione. Dopo quella di Ettore Gelpi, ricordata un anno fa già nel precedente Rapporto di Attività, ci ha lasciati dopo una lunga e dolorosa malattia Luciana Rovis, indimenticabile direttrice, per tanti anni, del Centro di Basilea. A lei va il nostro ricordo, e la nostra gratitudine.

ATTIVITA' SVOLTE DAI CENTRI DELL'ECAP – Quadro riepilogativo

	Argovia	Basel	Berna	Solothurn	Ticino	Winterthur	Zentralschweiz	Zürich	ECAP
Sostegno al reinserimento dei disoccupati									
Alfabetizzazione (tedesco) per disoccupati						939	982	2'578	4'499
Tedesco per disoccupati		5'796		700		3'197	3'965	6'309	19'967
Deutscheintschätzungen								3'465	3'465
Qualifiche di base	5'091								5'091
Giornate informative – introduttive	90			168			1'654	1'283	3'195
Bilanci	3'024				50				3'074
Tecniche ricerca impiego				384	990	227		144	1'745
Inventario competenze Alptransit					167				167
Totale	8'205	5'	0		1'207	4'363	6'601	13'779	41'203
Formazione professionale									
Corsi edilizia – Parifonds	156		15						171
Qualificazione muratori (A e Q, art. 41)					1'122				1'122
Corsi ministero del lavoro (ristorazione e diversi)			2'414			350			2'764
Formazione professionale varia			533	300					833
Tecnico Hardware					508				508
Formazione commerciale - (disoccupati)					440				440
Formazione formatori di adulti					160		150	90	400
Elettricisti - domotica								736	736
Totale	156		2'962		2'230	350		826	6'974
Formazione linguistica e di integrazione									
D - Famfrauen	444							1'350	1'794
Integrationskurse	216	360							576
D - Betrieb	136	710					1'157		2'003
D - Auftrag / Lingua due vari	317		64				4'549		4'930
Versicherungskurs	120								120
D - freier Markt	571	2'340	581	180		60		1'124	4'856
Corsi di lingua due - libero mercato					369				369
Leggere e scrivere - Alfabetizzazione		1'152			172				1'324
Totale	1'804	4'	645		541	60		2'474	15'972

(Continua)

	Argovia	Basel	Berna	Solothurn	Ticino	Winterthur	Zentralschweiz	Zürich	TOTALE ECAP
Sostegno alla piccola impresa									
Bilanci valutativi delle potenzialità imprenditoriali					96				96
Atelier di creazione d'impresa					252				252
Coaching individuale					22				22
<i>Totale</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>37</i>	<i>0</i>		<i>0</i>	
Formazione scolastica									
LICIT		3'144							3'144
Maturità professionale tecnica					1'450				1'450
<i>Totale</i>	<i>0</i>	<i>3'</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1'</i>	<i>0</i>		<i>0</i>	4'594
Informatica									
Informatica varia (intro e perfezionamento)	72	166		24	441		261	1'854	2'818
Software banana - contabilità					30				30
<i>Totale</i>	72	166		2	4	0		1'854	2
Progetti speciali									
KPK	139								139
Bip pepina	490								490
Bip baden	385								385
Saperi di donne			336						336
Orto - Croce Rossa					156				156
Lernen in der Gemeinde				90					90
Altri progetti speciali						60			60
<i>Totale</i>	1'0	0	336	90	156	60	0	0	1'656
Totale generale	11'	13'668		1'846	6'425	4'833		18'933	73'617

PARTE TERZA - LE SFIDE DEL 2003

Disoccupazione che cresce e che cambia: rispondere in modo flessibile e innovativo alla nuova domanda di formazione in un contesto difficile

L'aumento della disoccupazione ha determinato nel 2002 un aumento impressionante delle richieste di attività in questo campo da parte degli uffici cantonali del lavoro. Pur se l'andamento economico congiunturale del 2003 - e le conseguenze imprevedibili dell'avventura bellica nel Golfo drammaticamente iniziata nel marzo del 2003 - non lasciano presagire rapide inversioni di tendenza, l'accettazione popolare della revisione dell'assicurazione disoccupazione avrà conseguenze significative in questo ambito, determinando la riduzione del pubblico potenziale, ma soprattutto aumentando la spinta verso il "reinserimento rapido" piuttosto che stabile del disoccupato nel mondo del lavoro. Diminuirà quanto meno il tempo a disposizione per la realizzazione delle misure attive. L'ECAP dovrà pertanto soddisfare l'aumento della domanda di formazione che verrà dalla disoccupazione, ma in modo flessibile e innovativo, rispondendo al cambiamento qualitativo della stessa e alle nuove condizioni di sviluppo delle misure attive. Si dovrà fare fronte a questa realtà attraverso uno sforzo progettuale, proponendo prodotti formativi adatti a fasce eterogenee di disoccupati, coerenti con la discontinuità della navigazione professionale e con la riduzione prevedibile dei tempi di formazione "concessi" ai cercatori d'impiego.

Proseguire nella diversificazione

Nella definizione degli obiettivi e dei piani d'attività per il 2003 è necessario associare il consolidamento dei settori di attività tradizionale alla diversificazione e all'articolazione.

Nel medio termine gli obiettivi fondamentali appaiono:

- ❑ garantire l'articolazione dei piani di attività dei centri per riuscire a rispondere all'articolazione dei bisogni formativi,
- ❑ raggiungere meglio e in misura maggiore i pubblici esclusi
- ❑ migliorare l'equilibrio tra le diverse fonti di finanziamento e aumentare le risorse a disposizione della Fondazione.

Il primo obiettivo operativo da raggiungere nel 2003 è recuperare e consolidare in ogni centro un'attività significativa nel campo dell'informatica e, nei centri che hanno tradizione in questo campo, proseguire ad ogni costo le attività di formazione professionale innovandole, aggiornandole e adeguandole ai mutati bisogni. In linea più generale bisogna dare priorità allo sviluppo delle attività "sul libero mercato" e utilizzare tutte le possibilità attualmente offerte per lo sviluppo di nuovi progetti. Nel primo caso significa anche ragionare sui fattori di "competitività" necessari per reclutare i/le partecipanti (modalità di promozione, reti di contatti, orari di apertura delle sedi, forme di consulenza e orientamento messe a disposizione, ecc.). Nel secondo caso bisogna pianificare un lavoro dettagliato per presentare progetti, oltre che alla CFS/EKA, anche a:

- ❑ Fondo progetti contro il razzismo e per i diritti umani
- ❑ Progetti di integrazione dei rifugiati
- ❑ Fondo Migrazioni e salute
- ❑ Ufficio Federale delle Pari opportunità

La sfida della Qualità: dopo la Fondazione e l'ECAP-SEI Ticino, l'EduQua per tutti i centri nel 2003

Ad inizio del 2002 l'ECAP si era data l'obiettivo di mettere in grado ognuno dei suoi centri di conseguire autonomamente, entro il dicembre del 2003, la certificazione eduQUA. Questo obiettivo deve assolutamente essere confermato e raggiunto. In particolare andranno previste le risorse necessarie per la formazione e l'aggiornamento dei formatori. L'ECAP ha sviluppato o sta sviluppando tre iniziative di formazione dei formatori certificate nell'ambito della formazione modulare per il conseguimento del certificato FSEA1 e dell'Attestato Professionale federale di formatore/formatrice di adulti (Ticino, Lucerna e Zurigo). Nell'impiego delle risorse per la prima formazione dei formatori, va data pertanto priorità assoluta a quelle iniziative, e nel contempo bisogna farne sede per affermare la qualità della Fondazione anche nei confronti di un pubblico esterno alla Fondazione: si tratta, in altri termini, di tradurre questo sforzo di ricerca, innovazione e sperimentazione didattica in prodotti formativi mirati sulle esigenze crescenti dell'insieme del sistema della formazione continua e del lavoro di integrazione.

L'innovazione

A livello nazionale sono stati individuati tre temi su cui si deve sviluppare un lavoro congiunto di tutta la Fondazione per l'acquisizione di competenze, la conoscenza e l'analisi di esperienze e lo sviluppo di progetti pilota:

- La formazione a distanza. In questo ambito verrà creato un gruppo di lavoro nazionale e saranno pianificati due corsi (uno a Berna e uno nell'area Aarau-Solothurn-Basilea) per la formazione di esperti e-learning. Inoltre sono in corso sperimentazioni in Ticino (da parte dell'USR) e a Berna.
- La formazione professionale dei lavoratori provenienti dai nuovi paesi di immigrazione. L'ECAP è sempre più confrontata con la domanda di formazione professionale da parte di persone provenienti da paesi che non finanziano o non possono finanziare interventi per i loro cittadini all'estero. Insieme ai sindacati e alla FSEA-SVEB bisognerà promuovere, probabilmente a partire da un convegno, un lavoro sul piano della pressione politica e della sperimentazione per rispondere a queste richieste.
- La formazione con e nelle imprese. L'ECAP ha già svolto molte esperienze in questo campo, in varie regioni. Obiettivo del 2003 è quello di favorire lo scambio interno di informazioni e competenze per sviluppare una strategia complessiva che permetta di sviluppare quantitativamente e qualitativamente l'attività della Fondazione in questo campo fondamentale e di crescente importanza.

Il testo è stato curato da Furio Bednarz, in collaborazione con Guglielmo Bozzolini e i responsabili dei Centri ECAP – editing finale Helen Waldis

I costi

	Risultato 2001	Preventivo 2002	Risultato 2002
Ore di formazione	57913	62957	73617
Personale fisso	2'040'587.75	2'167'716.64	2'305'946.59
Oneri sociali	397'914.61	383'737.24	
Affitti	915'909.00	928'629.80	1'008'189.65
Manutenzione	126'359.98	110'000.00	269'652.58
Energia	27'715.85	38'800.00	30'584.10
Ammortamenti	111'603.57	134'444.00	194'403.31
Rimborsi spese	119'207.31	95'550.00	134'643.72
TOTALE COSTI FISSI DI STRUTTURA	3'739'298.07	3'858'877.68	3'943'419.95
Salari insegnanti	3'750'502.98	4'373'725.00	4'956'546.00
Collaboratori	242'625.69	288'130.33	262'538.50
Oneri sociali	445'654.06	676'154.85	1'105'384.56
Rimborso insegnanti	12'837.65	35'500.00	25'718.10
Scuole esterne	142'644.71	257'000.00	179'079.07
Altre spese corsi	74'117.60	63'500.00	60'778.45
Libri e materiale didattico	197'301.28	162'000.00	372'365.59
Fotocopie/Fotocopiatrice	115'929.00	123'784.40	97'937.70
Allestimento aule e laboratori	53'324.06	112'520.00	138'432.51
Aggiornamento	79'620.65	95'275.00	98'313.55
TOTALE COSTI ATTIVITA' CORSUALE	5'114'557.68	6'187'589.58	7'297'094.03
Telefono	97'686.71	116'900.00	128'938.10
Ufficio	106'000.83	73'500.00	111'651.10
Spese postali e spedizione	56'981.60	62'000.00	62'299.90
Macchine e attrezzature di gestione		35'000.00	33'453.45
Stampa e pubblicità	198'960.52	171'000.00	212'484.36
Macchina caffè, bibite	38'011.20	24'100.00	46'150.55
Interessi passivi	48.95	22'000.00	21'238.54
Comitato scientifico, Fondazione	6'891.45		
Seminari e convegni	66'150.59	52'500.00	54'119.57
Costi diversi	74'071.42	80'800.00	66'096.28
TOTALE ALTRI COSTI	644'803.27	638'750.00	736'431.85
Sopravvenienze passive	140'466.40		421'747.28
Rischi e partecipazioni	150'000.00		65'000.00
TOTALE COSTI	9'789'125.42	10'685'217.26	12'463'693.11

I ricavi

	Risultato 2001	Preventivo 2002	Risultato 2001
Ore di formazione	57913	57913	57913
RICAVI			
Ministero del Lavoro SMILE	209'126.35	765'888.00	824'086.75
Assforseo			130'005.40
Ministero Affari Esteri	297'479.15	290'000.00	266'485.60
SECO RAV, CMA, Kiga, div. Cantoni	2'573'272.50	3'685'225.00	2'801'007.45
Contributi locali	839'878.70	1'156'994.00	833'830.60
Consejeria Laboral		72'600.00	84'000.00
Altri enti	991'735.40	676'800.00	977'617.58
Quote corsisti (ECAP Base)	4'096'677.45	3'482'910.00	5'797'714.70
Progetti speciali	184'150.00	452'000.00	145'502.70
Entrate diverse	130'545.25	102'800.00	130'941.71
TOTALE CONTRIBUTI ALLA FONDAZIONE	9'322'864.80	10'685'217.00	11'991'192.49
Sopravvenienze attive	468'403.89		483'648.12
TOTALE RICAVI	9'791'268.69	10'685'217.00	12'474'840.61
Risultato a pareggio	2'143.27	-0.26	11'147.50